

Progetto UNILAB - SEMINARI DI ORIENTAMENTO 2020

TITOLO: Lo sviluppo economico delle "property" immateriale - I diritti (e i numeri) dietro Star Wars e Harry Potter

Data: 02 ottobre 2020

Il Docente: Professoressa Fabiola Massa

Cattedra: Diritto Commerciale

Manager: Dott. Av. Christian Collovà

Azienda: Studio LegalInternational

Settore: Trasversale a tutti i settori

Profili professionali di riferimento: Consulenti in tema di Diritto d'Autore

Fabiola Massa, **Docente di Diritto Commerciale** presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", introduce il webinar dedicato al diritto d'autore e promosso al fine di far comprendere agli studenti come un'opera dell'ingegno può essere tutelata e valorizzata per mezzo della protezione giuridica riconosciuta dal diritto di autore.

Le opere prese in considerazione all'interno del webinar sono: Star Wars ed Harry Potter, viste come esempi emblematici di come da un'opera creativa si possono generare molteplici applicazioni e forme di sfruttamento, che coinvolgono di rimando una varietà di esperti. Tra questi si possono menzionare a titolo prettamente esemplificativo: l'esperto di diritto di autore, quello di marketing, quello di merchandising od ancora quello di diritto cinematografico.

L'av. Collovà, esperto sia di diritto d'autore italiano, che di copyright internazionale, illustra nel suo intervento non solo la disciplina giuridica di questo tema, ma affronta anche con grande maestria i casi pratici di "Star Wars" e "Harry Potter", riportando persino le cifre di affari generate dallo sfruttamento commerciale di queste opere.

Collovà inizia con il definire il concetto di proprietà, da distinguersi in due accezioni, quella materiale e quella immateriale od intellettuale. Se la prima è sicuramente più riconoscibile, la seconda è per certi versi più difficile da percepire. Questa consiste nel complesso di azioni, regolate da leggi, che sono volte a garantire la paternità ed i diritti di sfruttamento delle creazioni dell'intelletto umano.

La tutela della paternità dell'opera e dello sfruttamento economico di questa hanno origine intorno al 1600, negli anni in cui nasce il teatro itinerante di Shakespeare, e gli attori portano le loro rappresentazioni teatrali dai castelli dei mecenati alle strade delle città. Per garantirsi la sopravvivenza, i teatranti iniziano a chiedere un riconoscimento economico al Re d'Inghilterra, che con decreto reale concede loro le prime *royalties*. Da quel momento in poi, anche alla proprietà intellettuale su di un libro, una musica o una canzone, viene riconosciuta una tutela al pari di quella accordata alla proprietà materiale su di un gioiello od una casa.

A ben vedere, però, la tutela della proprietà immateriale non si limita al solo diritto d'autore, ma coinvolge anche i marchi e gli altri segni distintivi (come per esempio il domain name, tutelabili tutti per mezzo di registrazione), le invenzioni industriali ed i modelli di utilità (proteggibili per mezzo di brevetto), l'industrial design (proteggibile per mezzo di registrazione), e così via.

Il diritto d'autore tutela le opere dell'ingegno di carattere creativo che appartengono alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro e alla cinematografia, a cui recentemente sono stati aggiunti i programmi per elaboratore e le banche dati, purché costituiscano una creazione originale dell'autore.

I diritti di marchio tutelano i segni distintivi che a loro volta consentono al consumatore di distinguere sul mercato i prodotti e/o i servizi offerti da un dato produttore da quelli proposti dai suoi diretti concorrenti. I marchi possono essere, ad esempio, delle parole, dei disegni, delle cifre, dei suoni, ecc...

Diversamente le invenzioni industriali sono delle soluzioni nuove ed originali di problemi tecnici, e possono

consistere in nuovi prodotti o nuovi procedimenti, od ancora in nuovi usi di prodotti o procedimenti già noti, che grazie al riconoscimento di un brevetto possono essere sfruttati in esclusiva, e per massimo venti anni, dal titolare del brevetto.

Tutto questo discorso ci porta direttamente alla property, ovvero allo sfruttamento della proprietà immateriale ed al fatto che la creazione di una qualsiasi opera è solo il primo momento di una serie interminabile di azioni che il suo creatore, o chi per lui (*rectius*: i suoi consulenti o mandatarî) è chiamato a compiere al fine di massimizzare il profitto derivante dallo sfruttamento commerciale dell'opera. Nei casi di Star Wars ed Harry Potter, ad esempio, possiamo parlare di due veri e propri mondi con le loro ambientazioni, le loro musiche, i loro personaggi e le loro interazioni. Di entrambe le opere abbiamo a disposizione libri, fumetti, film, videogiochi, modellini per collezionisti, aree dedicate nei parchi a tema e così via, da cui derivano a chi detiene i diritti sulla property considerevoli entrate economiche. Una delle caratteristiche delle property è dunque quella di essere transmediali. Se poi le property si mettono insieme, come ad esempio è avvenuto nel mondo Disney, queste valgono ancora di più. Affinché tutto questo sia possibile è necessario, però, che l'opera sia protetta sin dal suo concepimento, ovvero ad esempio dalla stesura del romanzo o della sceneggiatura. Per questo motivo servono svariati profili professionali, come quello del consulente esperto di diritto d'autore che, dotato di grande curiosità, passione e voglia continua di mettersi in gioco, possa assicurare alle opere creative la migliore strategia di protezione, data dalla combinazione di tutti i tipi di property, riconosciuti o acquisibili in base all'ordinamento giuridico applicabile.

La prof.ssa Massa conclude il webinar segnalando l'esistenza della figura professionale del Consulente in Proprietà industriale, iscritto presso l'omologo ordine professionale con sede a Milano, a cui si accede - per i profili trattati all'interno del webinar - per mezzo di una laurea in Economia e Management o in Giurisprudenza, previo tirocinio di 18 mesi e superamento di un esame di stato.